

ELIO DUSSO



L'ASCIA BARBUTA DI SAN LEO



[www.antiqva.org](http://www.antiqva.org) [info@antiqva.org](mailto:info@antiqva.org)

Star Light Editions

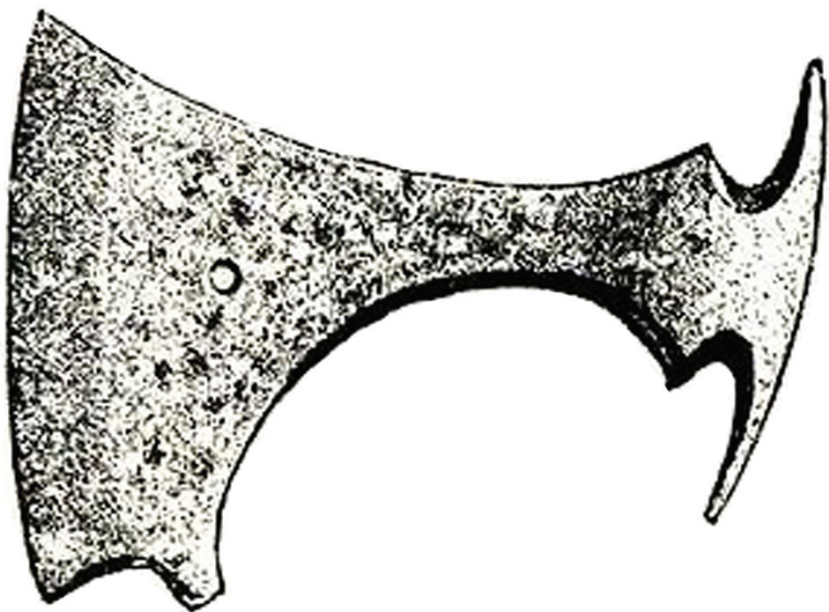
La breve parentesi di storia del popolo dei Goti in Italia comincia così:  
Alla fine del V secolo d.C. l'Italia venne invasa da barbari di origine tedesca che stabilirono una dittatura militare.  
Espropriazioni dei beni, discriminazioni razziali, persecuzioni religiose colpirono l'intera popolazione.  
Nel 535 l'imperatore bizantino Giustiniano decise di liberare l'Italia: Aveva così inizio la guerra gotica.  
Nel 553 Narsete sconfiggeva definitivamente i goti.  
Dopo 18 anni di guerra l'Italia era ridotta ad una terra desolata per le distruzioni delle città e la rovina delle campagne, ma soprattutto per lo sterminio fisico di tutta la classe che l'aveva guidata per secoli <sup>(1)</sup>.

Per una rinfrescatina storica si può leggere all'indirizzo qui di seguito:

**L'Italia sotto il dominio dei Goti** (474 - 553 d.C.)

<http://www.maat.it/livello2/goti-1.htm> o scarica il fascicolo [qui](#)

La presenza dei Goti in Friuli Venezia Giulia, il popolo dai crani deformati, è testimoniata da rarissimi reperti archeologici quali fibule, monili, ornamenti di cinture e armi pertinenti a sporadici corredi funerari. Gli scavi sulla collina di San Giorgio di Attimis (UD) hanno permesso di documentare la presenza di un accampamento militare d'altura a cui è stata dedicata una interessante mostra e due volumi della collana "Archeologia di frontiera"<sup>(2)</sup>. Casuali anche i ritrovamenti di tre asce barbuti nel Friuli occidentale delle quali parleremo in questo breve scritto. L'ascia barbuda era una particolare tipologia di ascia da combattimento usata dai popoli nordici e germanici.



*L'ascia barbuda detta "del Gotland", la più antica ascia rinvenuta nell'isola di origine del popolo dei Goti. L'isola di Gotland appartiene alla Danimarca e si trova nel mare Baltico.*

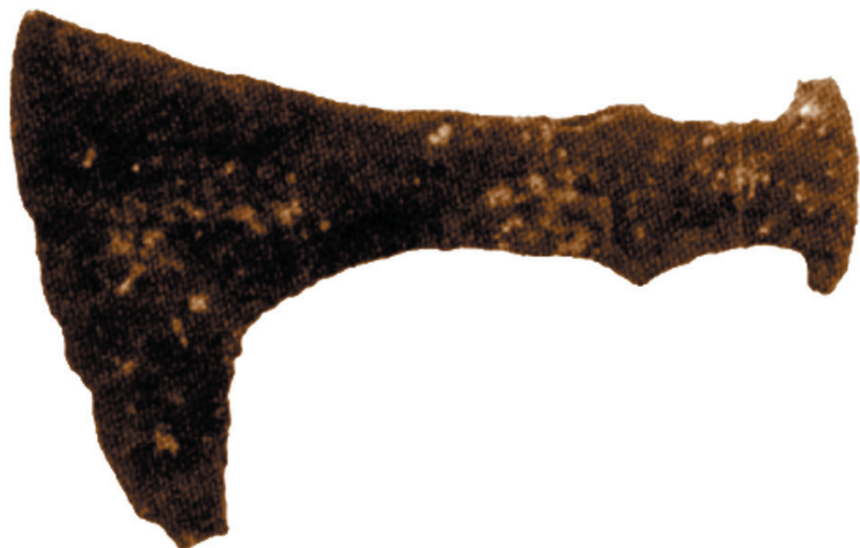
Aveva la lama con il bordo superiore quasi dritto e il bordo inferiore allungato, quasi parallelo al manico, terminante in un uncino. La forma particolare della testa dava maggior efficacia al colpo di taglio e possibilità di mettere in difficoltà l'avversario agganciando tramite l'uncino, il bordo dello scudo o il lembo del vestiario. Ebbe larga diffusione in Europa e venne introdotta anche in Italia nel corso dell'Alto Medioevo, al tempo del Regno gotico (V-VI secolo d.C.). Nell'isola di Gotland sul mare Baltico, isola il cui nome è associato al popolo dei Goti, fu rinvenuta la più antica ascia di questo tipo, che presa come campione, ne definisce la tipologia, la forma e l'origine. Le asce barbuti rinvenute in regione sono circa una dozzina e non è dato di sapere dove esse siano state rinvenute, dove siano conservate, né per quale motivo non siano citate tra i reperti altomedievali delle popolazioni barbariche in genere e gotiche in particolare. Esse sono un indizio importante del loro passaggio e possono servire a localizzare i siti tardoromani che hanno subito le conseguenze dell'invasione e a prestare particolare attenzione anche nel cercare altro. A imbattersi in questo tipo di reperti sono generalmente i ricercatori dilettanti che, vagando per campi arati con i loro metal detector, raccolgono questi oggetti. Va da sé che l'informazione sui rinvenimenti vale più di ogni altra cosa, più degli oggetti stessi e contribuisce giorno dopo giorno, anno dopo anno a comporre quel puzzle che ci permette di vedere qualcosa in più nel buio profondo dell'antichità. L'ente preposto fa malissimo a sottovalutare le potenzialità dei ricercatori dilettanti e a non dare loro credito; perdendo il contatto si perdono per sempre informazioni e occasioni irripetibili.

### **L'ascia barbuda di San Leo**



*L'ascia barbuda di **San Leo** rinvenuta tra le ghiaie del torrente Cellina, in prossimità del Partidor di San Leonardo Valcellina.*

## L'ascia barbata di Maniago



## L'ascia barbata di San Martino



*Le asce barbute di Maniago e di San Martino al Tagliamento rinvenute all'interno di due insediamenti romani.*

## Luoghi di rinvenimento

Ascia di San Leonardo Valcellina rinvenuta tra le ghiaie del torrente Cellina  
Coord. UTM WGS84 33T0323500E 5107100N (leggermente approssimative)

Ascia di Maniago rinvenuta nell'insediamento romano n. 344  
Coord. UTM WGS84 33T0327360E 5112605N

Ascia di San Martino al Tagliamento rinvenuta nell'insediamento romano n. 501  
Coord. UTM WGS84 33T0334260E 5099535N

## NOTE

<sup>(1)</sup>Non siamo molto lontani dall'incredibile situazione generata ai nostri giorni dallo stato islamico in Africa e nel Medio Oriente e in genere in chissà quante altre parti del mondo. Dato che l'uomo senza memoria è destinato a ripetere all'infinito sempre gli stessi errori, è necessario studiare bene la storia, impararne la lezione e promuovere ad ogni costo la pace.

<sup>(2)</sup>Archeologia di Frontiera vol 5: M. Buora L. Villa (a cura di) *Goti nell'arco alpino orientale* – Editreg 2006  
Archeologia di Frontiera vol 7: M. Buora L. Villa (a cura di) *Goti dall'oriente alle Alpi* – Editreg 2008

© Tutti i diritti di riproduzione riservati

Questo breve studio è prodotto da "ANTIQUA.ORG" e reso pubblico in formato e-book da:  
Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 31 luglio 2017